

SAN FRUTTUOSO ◆ Tantissimi subacquei in azione Cristo degli Abissi è stato ripulito da una task force di sommozzatori

Sono tornati in acqua dopo la tragedia della Jolly Nero nel porto di Genova

Sommozzatori definiti "eroi" per i loro interventi in occasione della tragedia di maggio, quando crollò, abbattuta dalla Jolly Nero, la Torre dei Piloti nel porto di Genova, e che avevano già lavorato assieme nella Costa Concordia affondata al Giglio, ieri mattina sono tornati ad operare nella stessa "squadra" per un evento però, gioioso: la pulitura, con una idropulitrice speciale, della statua del Cristo degli Abissi, immerso nelle acque davanti a Camogli ed amato e conosciuto in tutto il mondo come protettore delle genti che va per mare, sopra o sotto la superficie marina.

L'elenco dei subacquei che hanno partecipato all'operazione comprende i sommozzatori dei carabinieri agli ordini del colonnello Francesco Schilardi; quelli dei vigili del fuoco, della Guardia di Finanza, della Capitaneria.

L'operazione era necessaria a

mantenere in buone condizioni la statua del Cristo degli Abissi, ma non era certo facile. Con la pulitura avvenuta in maniera davvero particolare, come spiega con competenza la coordinatrice dell'operazione, Alessandra Cabella, direttore dei Beni storici, artistici, ed etnoantropologici sommersi del-

l'omonima Soprintendenza della Liguria, attualmente primo ed unico ufficio in Italia che si occupa della tutela dei beni sommersi non archeologici. Alto livello tecnico e culturale adeguato al Cristo degli Abissi, assimilabile e tutelato

come se fosse un monumento in una piazza, oppure un quadro in una chiesa. «Per questo - spiega Alessandra Cabella - non si trattava di una semplice operazione di pulitura ma di un'operazione da impostare a norma di legge per un bene vincolato che ha oltre 50 anni. Non certo operazione che può effettuare chiunque; anzi se fosse

AL LAVORO

Ecco la pulitura, con una idropulitrice speciale, della statua del Cristo degli Abissi, immerso nelle acque



TRA STORIA E TRADIZIONE

La statua

SI TROVA A 15 METRI DI PROFONDITÀ

La statua a 15 metri di profondità al largo di Camogli, è il luogo di immersione più frequentato dai sommozzatori in tutto il Mar Mediterraneo. Ha un grande fascino, indicano i sub che la raggiungono e che assicurano di provare una forte emozione quando vi arrivano a contatto. Ieri mattina ha avuto il grande, ulteriore merito di mettere assieme per la sua pulitura, i sub di carabinieri, Fiamme Gialle, Capitaneria e vigili del fuoco, che tutti abbiamo ammirato nel difficile recupero delle vittime della Torre dei Piloti nel Porto di Genova e nelle operazioni sul relitto della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Quasi una rivincita sulla tragedia ed un inno alla speranza, il loro intervento su una statua tanto amata e che, per passione ma anche per devozione, attira sub da tutto il mondo. Alta circa 2 metri e mezzo, è stata collocata in quel punto nel 1954, realizzata dallo scultore Guido Galletti.

un privato volontario a ripulire la statua commetterebbe addirittura un reato».

Il direttore Cabella esprime agrande soddisfazione per una compresenza all'operazione così armoniosa e fattiva di tanti corpi di sommozzatori diversi ma tutti afferenti alla pubblica amministrazione. «Del resto - prosegue - l'intervento ha risonanza enorme per la collettività. Si è svolto in clima trasparente». E spiega come, tecnicamente, vada reso merito ai vigili del fuoco per aver messo a disposizione una lancia con cui solitamente si spengono gli incendi. «Opportunamente modificata e collegata ad un compressore - spiega la dirigente della Soprintendenza - che "spara" una

grossa quantità di acqua, regolata in modo da far saltare via le incrostazioni, ma senza andare a grattare il bronzo, che è metallo morbido. Tanto che precedenti puliture, con spazzole in ferro, hanno provocato qualche danno».

La definisce operazione "di valenza sociale e valore simbolico" proprio per la "squadra" che ha agito, di tanti corpi dello stato. La pulitura ha visto pure la presenza del biologo marino del Cnr, Marco Faimali. Un "esordio" importante rispetto al passato, un apporto per capire cosa si insedia nella statua. Capire quando pulirla per rendere più efficace e duraturo l'intervento.

DINO FRAMBATI

SESTRI LEVANTE ◆ Si chiede la presenza della caserma

La Forestale alla Lavagnina

"Futuro per Sestri": «Fare qualcosa per rendere la città più vivibile»

Ospitare il Corpo Forestale nel quartiere della Lavagnina: è l'idea del gruppo consiliare "Futuro per Sestri". Sicurezza e inquinamento: ecco l'interrogazione sulla logistica ed il potenziamento delle strutture delle forze dell'ordine a Sestri Levante e segnalazioni su pozze maleodoranti (il mare stavolta non c'entra).

Sono due i documenti, tra richieste di collaborazione all'amministrazione comunale e punti ben distinti su cui intervenire. Il capogruppo di "Futuro per Sestri" Albino Armanino (opposizione) e l'esponente Christian

Muzio premettono: «La nostra non vuole essere un'opposizione a tutti i costi, cercando ogni motivo o pretesto per litigare, fancedo poi la figura del partito del no a tutto. Noi intendiamo dialogare e segnalare. E fare proposte. Costruttive. Il clima a Sestri deve cambiare, troppo astio. Bisogna fare davvero qualcosa per rendere la città vivibile. E più sicura».

Armanino sottolinea: «Un dato che dovrebbe far riflettere è che negli ultimi mesi si sono ripetute risse ed aggressioni anche molto gravi e in alcuni quartieri. Il guaio

QUARTIERE

Alla Lavagnina sono stati diversi i tentativi di vivavizzare la zona con iniziative encomiabili, come il campetto in sintetico, le Casette rosse e l'associazione Amici del Parco.

è che succede da anni. Su Sestri Levante incombe il rischio declassamento della caserma dei Carabinieri». Armanino e Muzio proseguono: «Riteniamo sia fondamentale presidiare il ter-

ritorio specialmente quando si presenta complesso come la Val Petronio. Secondo noi è necessario riavere una presenza della Forestale e possibilmente entro i confini del Comune di Sestri Levante, magari provando a ricreare una struttura simile a quella ospitata fino a poco tempo fa a Casarza Ligure. La presenza della Forestale, magari in un quartiere a rischio (n.d.r., nonostante i tentativi di vivavizzare la zona con

iniziative encomiabili come il campetto in sintetico, le Casette rosse e l'associazione Amici del Parco, la sensazione di essere nel Bronx

di Sestri rimane e ogni tanto ci scappa la coltellata), rappresenterebbe sicuramente un deterrente e un segnale da parte delle istituzioni nei confronti della lotta alla microcriminalità».

La convinzione: «Secondo noi il quartiere più adatto ad ospitare la caserma, soprattutto vista la sua posizione, è quel-

lo della Lavagnina. Abbiamo già presentato un'interrogazione in Comune che probabilmente approderà in regione». Inquinamento: «Continua intanto il nostro tour nelle frazioni. Questa volta abbiamo rinvenuto e prontamente segnalato ai tecnici di IdroTigullio una pozza d'acqua maleodorante in località Casaggiori, lungo il sentiero che dal Makalè porta a Punta Baffe, probabilmente causato dalla dispersione di un pozzo nero. Nelle vicinanze era presente una piccola discarica abusiva di inerti».

MATTEORISSETTO

IL NUOVO CONTRATTO

Camogli

RIFIUTI, BANDO ALLO STUDIO

A Camogli si pensa già al bando per la raccolta dei rifiuti. Scade a dicembre il contratto della ditta che attualmente

si occupa della raccolta dei rifiuti, la Aimeri. L'assessore all'ambiente Giovanni Anelli, ha già effettuato numerosi sopralluoghi, per individuare i percorsi e i nuovi alloggiamenti dei cassonetti. «In ipotesi si può anche pensare ad una raccolta mista - spiega l'assessore - ma è prematuro fare

previsioni». Il problema a Camogli è rappresentato dalla viabilità, non solo nelle pedonali, ma anche nella stessa via Repubblica. In queste settimane, intanto, per tamponare i non pochi problemi, l'assessore ha regolamentato la chiusura dell'isola ecologica presso il rivo Giorgio.

«Serve maggiore sicurezza»

«Deve cambiare il clima»